

Rassegna del 31/01/2014

NESSUNA SEZIONE

24/01/2014	Azione - Eco di Galliate	9	<u>"Italia-Svizzera, quale futuro?": il 25 convegno</u>	...	1
24/01/2014	Bisalta	21	<u>Convegno: Le imprese artigiane e la sicurezza sul lavoro</u>	...	2
24/01/2014	Bisalta	21	<u>Rete imprese Italia: il 18 febbraio sar mobilitazione generale</u>	...	3
24/01/2014	Bisalta	23	<u>Il futuro dell'impresa agricola: lo sportello sociale</u>	Zorgniotti Alessandro	4
24/01/2014	Bisalta	23	<u>Sgravi fiscali per agevolare sviluppo</u>	...	5
24/01/2014	La guida Cuneo	11	<u>Sicurezza sul lavoro e imprese artigiane</u>	...	6
27/01/2014	Corriere di Novara	16	<u>"Botteghe di mestiere": ancora pochi giorni per i tirocini</u>	...	7
27/01/2014	Corriere di Novara	16	<u>Nel Novarese e nel Vco 33 milioni di finanziamenti alle imprese</u>	...	8
30/01/2014	Corriere di Savigliano	5	<u>«La burocrazia uccide»</u>	...	9
30/01/2014	Corriere di Savigliano	5	<u>Ascom: tutti in piazza</u>	...	10
30/01/2014	Eco di Biella	27	<u>Scuola di sartoria</u>	...	11
30/01/2014	EcoRisveglio	11	<u>Carrozzeri ossolani contro il decreto: assicurazioni favorite</u>	...	12
31/01/2014	Giornale Piemonte	7	<u>Cultura per tutti all'Unione industriale</u>	...	13
31/01/2014	Stampa Torino	58	<u>L'Export delle Terre Alte riesce a battere la crisi</u>	Giacomino Gianni	14

In preparazione al forum di Berna

“Italia-Svizzera, quale futuro?”: il 25 convegno

“Italia – Svizzera, quale futuro? Campagna di ascolto in vista del nuovo negoziato” è il titolo del convegno organizzato dal Partito democratico per questo **sabato 25 gennaio alle 9,30**, nella sede della Comunità montana Valli dell'Ossola in via Romita, a Domodossola. La campagna d'ascolto, presieduta dal segretario del Pd domese **Alessandro Chiello**, è finalizzata a raccogliere stimoli e idee in vista del prossimo Forum per il dialogo tra Svizzera e Italia, in programma a Berna **il 30 e il 31 gennaio**.

Porteranno il loro saluto il sindaco della Città **Mariano Cattrini**, il segretario provinciale Pd **Antonella Trapani** e il capogruppo del Pd in Regione Piemonte **Aldo Reschigna**.

Dopo l'introduzione dell'**on. Enrico Borghi**, porteranno i contributi **Maurizio Colombo**, segretario generale della Camera di Commercio; **Giovanni Moretti**, responsabile del progetto PI.LO.TI.; **Omar Bargiga**, del Cna; **Marco Cerutti**, della Confartigianato; **Dino Caretti**, dell'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro; **Giovanni Margaroli**, presidente LetterAltura; **Antonio Locatelli**, presidente coordinamento provinciale frontalieri; **Franco Borsotti**, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil.

«E' un incontro di grande importanza – commenta Borghi – volto a intercettare criticità e problemi che il nostro territorio e i nostri lavoratori frontalieri hanno nei rapporti con la Confederazione Elvetica, ma anche gli spunti e le idee che le nostre realtà locali negli anni hanno sviluppato, in modo da poter fare sintesi e arrivare preparati il 30 e il 31 gennaio prossimi all'importante forum di Berna, promosso dalle ambasciate svizzera e italiana, volto alla discussione e all'approfondimento dei rapporti tra i nostri due Paesi, in vista del nuovo negoziato che dovrà essere costruito nei prossimi mesi. Questa iniziativa è il modo in cui intendiamo creare un canale di informazione e di confronto tra le istituzioni e il territorio, per rendere i cittadini protagonisti in questo momento di cambiamenti e di scelte».

Convegno: Le imprese artigiane e la sicurezza sul lavoro

“Voci a confronto sul D.Lgs. 81/08”. Questo il titolo della tavola rotonda, organizzata da Confartigianato Cuneo e Med.Art. Servizi per proseguire il percorso di formazione ed informazione a beneficio delle aziende artigiane, dei medici competenti e dei tecnici del settore sull'importante tematica della sicurezza sul lavoro. Il convegno si terrà mercoledì 29 gennaio, alle ore 17.00, presso lo Spazio Incontri della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (Via Roma, 17 - Cuneo). L'incontro, gratuito, aperto a tutte le imprese artigiane, potrà annoverare il prestigioso intervento del Dr. Ezio Domenico Basso, magistrato per anni in forza al tribunale di Mondovì, successivamente a Saluzzo e attualmente operante a Vercelli. Parteciperanno alla tavola rotonda, oltre a Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, e Vincenzo Amerio, presidente di Med.Art. Servizi, anche: Dr. Aldo Pensa, direttore INAIL; Dr. Santo Eugenio Delfino, direttore INPS; Dr. Santo Alfonzo, direttore SPRESAL; Dr. Alessandro Rapa, responsabile della SS Medico Competente di Mondovì-Ceva/ASL CNI; Dr. Enrico Pira, ordinario di Medicina del



Rete imprese Italia: il 18 febbraio sar mobilizzazione generale

Rete Imprese Italia (Confartigianato, Casartigiani, CNA, Confindustria, Confesercenti) lancia una grande mobilitazione nel Paese, per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica. La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie. Ad annunciarlo è il presidente portavoce di turno di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, con il pieno appoggio dei vertici di buona parte del mondo delle PMI. Il tempo delle attese è finito. Rete Imprese Italia ha scelto di convocare per il 18 febbraio una grande manifestazione a Roma per chiedere un deciso cambio di rotta. «Il mondo dell'impresa diffusa, dell'artigianato e del terziario di mercato - sottolinea Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - rappresenta quel tessuto produttivo italiano da cui dipende il futuro del Paese. La tolleranza finora dimostrata nei confronti del Governo, viene ora a mancare». «Senza l'impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro» è lo slogan della manifestazione che vedrà giungere a Roma da ogni parte d'Italia le molte rappresentanze di imprenditori di Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confindustria, Confesercenti. Nell'occasione sarà presentato un manifesto con le proposte e le richieste di Rete Imprese Italia per un reale cambiamento economico e sociale.

Nei prossimi giorni Confartigianato Imprese Cuneo divulgherà a tutte le imprese informazioni dettagliate sulle modalità per partecipare alla manifestazione



4

Welfare in campo

Il futuro dell'impresa agricola: lo sportello sociale

Alessandro Zorghiotti

Coltivare lo sviluppo, di questi tempi, è bellissimo; ancora di più lo è affiancando a esso la socialità, due caratteristiche che si ritrovano nella particolare articolazione associativa e aziendale del mondo agricolo provinciale. Una vera risorsa contro i tagli lineari che dall'alto si abbattano con una serie di effetti negativi moltiplicati proprio sui soggetti e sulle realtà territoriali più vulnerabili e marginali. Per questo motivo Coldiretti è scesa in campo, questa volta, non solo per svolgere la propria missione rurale ma in parallelo anche per riaffermare un impegno comunitario legato alla presenza di sportelli di categoria e di imprese in quei luoghi segnati dal disimpegno crescente del settore pubblico, a causa dei minori fondi statali e regionali disponibili. Come ciò si sta già adesso realizzando, è stato il tema del convegno che la più rappresentativa Associazione professionale agricola ha svolto di recente nel capoluogo della Granda, a pochi giorni di distanza dalla firma, assieme a Confartigianato, dell'accordo con i vertici dell'Asl Cuneo 1 per abilitare gli sportelli delle due organizzazioni imprenditoriali di categoria, decentrati nel Cebano-Monregalese, all'erogazione di una serie di servizi amministrativi delegati dall'Azienda sanitaria, dall'esenzione ticket alla

consegna dei referti di laboratorio analisi. Una prima sperimentazione di una ben più vasta potenzialità di intervento sussidiario, destinata ad accrescersi man mano che il tempo passa portando all'ulteriore innalzamento dell'età media della popolazione provinciale, quest'ultimo sintomo sia di qualità della vita che di crisi della natalità. "Abbiamo calcolato che da qui al 2030 - ha ricordato il direttore regionale e provinciale di Coldiretti, Bruno Rivarossa - che un terzo della comunità cuneese sarà sopra i 75 anni, e che all'incirca la metà di tale fascia anagrafica risiede nel Cuneese in aree al di fuori del perimetro urbano e amministrativo delle sette Città sorelle. Questo pone in prospettiva una vera e propria emergenza sociale che ci chiama tutti in causa, ciascuno per la propria parte e possibilità". Il convegno, presso la Facoltà di Agraria di Cuneo, ha puntualizzato stato dell'arte e progetti prossimi futuri: in alcune aree depresse, le aziende agricole potrebbero assumere una funzione polivalente a favore della popolazione anziana sotto l'aspetto ricettivo e socializzante: "Alle Istituzioni pubbliche - conclude Rivarossa - chiediamo solo di essere messi nella migliore condizione fiscale e burocratica di lavorare in questa direzione, senza più i lacci e laccioli oggi esistenti".



5

Zanonato punta alla montagna

Sgravi fiscali per agevolare sviluppo

Un "pacchetto montagna" per affrontare le sfide tipiche del territorio montano, che si sommano a quelle che le piccole e medie imprese già devono affrontare in termini di fisco, credito, energia. È la proposta del ministro per lo Sviluppo Economico Flavio Zanonato che lunedì è intervenuto al convegno organizzato da Confartigianato a Belluno. Una due giorni di dibattito su "Montagna, territorio strategico per le Pmi". Dal Ministro, l'impegno di cercare di dare delle risposte efficaci al problema del mantenimento di una forte attività produttiva. Non solo. Zanonato ha lanciato l'idea di un momento di incontro a livello nazionale con le categorie economiche, i ministeri, le regioni e gli enti locali per arrivare al dunque delle politiche fiscali, e non solo, in tema di specificità montana. Le imprese che operano nei territori montani forniscono un considerevole contributo alla nostra bilancia commerciale: il 19% dei prodotti venduti all'estero, per un valore di 69,2 miliardi, proviene proprio dalle aree di montagna. E più si sale d'altitudine più cresce la propensione all'export delle imprese, addirittura in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Tra il 2009 e il 2011, infatti, le esportazioni di prodotti realizzati nelle aree montane sono aumentate del 35,6%, rispetto al + 29,9% registrato a livello nazionale. In Piemonte, l'artigianato, con 23.308 imprese, pesa per il 32% sul totale delle imprese montane.

Uncem Piemonte è al lavoro da oltre un anno con



Confartigianato, in particolare con la sezione di Cuneo guidata da **Domenico Massimino** per individuare strategie comuni di lavoro in particolare nei settori del recupero del patrimonio edilizio dismesso, con il programma di rivitalizzazione dei borghi alpini, dell'e-commerce per l'agroalimentare e della filiera bosco legno energia. "Nei recenti incontri a Borgo San Dalmazzo, Dronero e il 7 febbraio a San Giacomo di Roburent - spiega Lido Riba, presidente Uncem Piemonte - nell'incontro con le imprese associate a Confartigianato vengono confermate le necessità recepite e ripetute dal Ministro Zanonato. Servono interventi, concreti e immediati. Il tavolo da lui proposto, a livello nazionale, per i soggetti che si occupano di sviluppo socio-economico della montagna, rappresenta certamente un punto avanzato di ragionamento e intesa, al quale Uncem potrà dare un importante contributo".



Sicurezza sul lavoro e imprese artigiane

CUNEO - (fb). Mercoledì 29, alle 17 allo Spazio Incontri della Fondazione Cr Cuneo, tavola rotonda su imprese artigiane e sicurezza sul lavoro, a cura di Confartigianato: interventi del magistrato Ezio Domenico Basso, Domenico Massimino (presidente Confartigianato Cuneo), Vincenzo Amerio (presidente Med.Art. Servizi), Aldo Pensa (direttore Inail), Santo Eugenio Delfino (direttore Inps), Santo Alfonzo (direttore Spresal), Alessandro Rapa (Asl), Enrico Pira (Facoltà di Medicina, Torino).



7

"Botteghe di mestiere": ancora pochi giorni per i tirocini

■ (Lc.) Ancora pochi giorni per candidarsi a partecipare ai tirocini della Bottega di Mestiere, progetto realizzato da Italia Lavoro, attraverso il programma Amva (Amva-Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale che Italia Lavoro sta realizzando per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per promuovere e valorizzare il lavoro artigianale e l'apprendistato). Gli aspiranti tirocinanti (giovani ambosessi, maggiorenni, che non abbiano compiuto 29 anni alla data del 14 ottobre 2013 e siano disoc-

cupati) potranno presentare le proprie candidature esclusivamente all'indirizzo www.italialavoro.it/amva sino alle ore 23.59 del 30 gennaio. Le candidature si raccolgono solo on line al sito indicato. Nel Novarese le aziende del sistema Confartigianato hanno promosso una bottega di mestiere del settore legno: dieci imprese del settore legno si sono unite per offrire a 10 giovani la possibilità di impraticarsi con il mestiere del falegname, affinare la propria preparazione, qualificare il proprio saper fare attraverso tiro-

cini remunerati, di sei mesi, in azienda. Le dieci imprese del settore legno del sistema Confartigianato che hanno dato vita alla Bottega di mestiere del settore legno sono: Castano Srl - Galliate, Piatterra Angelo - Nebbiuno - Andrea Valazza - Boca, Falegnameria Vandoni - Novara, Salsa Fernando - Bellinzago Novarese, Pirali Serramenti In Legno - Armeno, Baroni Roberto - Armeno, Delfino Bonetti - Casalvolone, Bertolo Tiziano - Novara, Benecchi Srl - Galliate. Informazioni allo 0321.661111.



CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST: POSITIVO IL BILANCIO 2013

Nel Novarese e nel Vco 33 milioni di finanziamenti alle imprese

■ Positivo il bilancio che Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest Scpa, con oltre 18 mila piccole e medie imprese socie - la principale Cooperativa di garanzia parte integrante ed autonoma del sistema associativo Confartigianato Imprese nel Nord Ovest del Paese - ha fatto registrare nel corso del 2013.

Complessivamente, l'entità dei finanziamenti garantiti, deliberati dal Confidi nel corso dell'anno appena trascorso, ha toccato la soglia di oltre 155 milioni di euro. Un bilancio positivo che trova significative conferme a livello provinciale.

Nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola, sono stati deliberati finanziamenti garantiti per circa 33 milioni di euro. Un risultato che conferma il ruolo strategico di



Gianmario Caramanna

Confartigianato Fidi come vero partner d'impresa.

Quindi le province di Novara e Vco - attraverso la struttura diretta del Confidi e i Referenti Credito attivi presso gli uffici della Associazione svolgenti la funzione di mero "segnalatore pratiche e

raccoltore di documentazione" per il Confidi - hanno concorso per il 21 % dell'intera produttività del Confidi.

«Nonostante i nefasti accadimenti dell'economia nazionale e locale, e costretti a far fronte sia alla perdurante stretta creditizia sia alla preoccupante escalation delle sofferenze, - spiega Gianmario Caramanna, direttore generale di Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest Scpa - Confartigianato Fidi conferma il proprio trend virtuoso e il corretto e propulsivo operare, necessario a sostenere le imprese artigiane e le piccole medie imprese anche e soprattutto in questi difficili momenti. In particolare il dato relativo alle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola - principale realtà territoriale per Confartigianato Fidi

Piemonte e Nord Ovest Scpa dopo l'area metropolitana di Torino - evidenzia il buon servizio offerto alle imprese associate in sinergia e fattiva collaborazione tra il Confidi e Confartigianato Imprese».

Ad oggi Confartigianato Fidi opera in tutte le province della Regione Piemonte, a Milano e nella Regione Lombardia, a Genova e nelle province di Savona ed Imperia, nonché nelle aree territoriali limitrofe. Oltre ai Collaboratori diretti del Confidi operano con specifici contratti anche le Società di Mediazione Creditizia convenzionate ed i Referenti Credito di Confartigianato (nelle province convenzionate), nonché alcuni procuratori d'affari (meri segnalatori all'uopo selezionati).

I.C.



Confartigianato solidale con l'iniziativa del "Movimento dei sindaci" **«La burocrazia uccide»**

«La burocrazia uccide le imprese allo stesso modo dell'altissima pressione fiscale, della difficoltà di accesso al credito, dell'elevato costo dell'energia (il più alto d'Europa) e dei ritardi nei pagamenti. Spesso viene introdotto un adempimento con lo scopo di semplificare certe procedure, ma questo si rivela ancora più dannoso».

Con queste parole Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo spiega le ragioni dell'appoggio alla protesta contro l'eccessiva burocratizzazione avviata dal "Movimento dei Sindaci del Piemonte", presieduto dal primo cittadino di Busca Luca Gosso.

«La nostra associazione - spiega Massimino - ha sempre individuato nella troppa burocratizzazione uno degli ostacoli principali per la competitività delle imprese».

L'alto livello e la crescita



Domenico Massimino

della pressione burocratica sulle imprese in Italia è confermata dai risultati di un'analisi effettuata dalla Direzione Politiche fiscali di Confartigianato sull'impatto burocratico della normativa fiscale nei provvedimenti da aprile 2008 a maggio 2013. Nell'arco dei cinque anni sono state approvate 491 norme fiscali, di cui 288 con impatto burocratico sulle imprese: il fisco si com-

plica alla velocità di una norma ogni 6,4 giorni. Al contrario, sono relativamente scarse le norme che semplificano la gestione fiscale delle aziende, solo 67 nel quinquennio esaminato: per una norma che semplifica ne vengono emanate 4,3 che hanno un impatto burocratico sulle imprese. *«Quello che serve urgentemente al Paese - conclude Massimino - è una serie di riforme istituzionali strutturali e tra loro coerenti, realmente in favore di imprese e cittadini».*

Prende posizione sull'argomento anche Franco Biraghi, presidente Confindustria Cuneo: *«Combato da sempre la burocrazia che soffoca le imprese. Apprezzo che la denuncia provenga da Comuni medio-piccoli: solo loro i più virtuosi, dove il rapporto tra cittadino, sindaco e imprese è diretto, senza la mediazione di funzionari».*



Anche una delegazione saviglianese alla manifestazione di Roma

Ascom: tutti in piazza

Sono circa una decina, gli imprenditori del saviglianese che, con i colleghi della provincia di Cuneo (una settantina in tutto), aderiranno alla manifestazione di **martedì 18 febbraio** a Roma promossa da "Rete Imprese Italia". Una mobilitazione per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica.

«La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie», spiegano gli organizzatori di "Rete Imprese Italia", associazione che riunisce quasi il 95% delle aziende italiane. .

«Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro»



Agostino Gribaudo

è lo slogan della manifestazione che vedrà arrivare a Roma le molte rappresentanze di imprenditori di Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti. Nell'occasione sarà presentato un manifesto con le proposte e le richieste per un reale cambiamento eco-

nomico e sociale.

La delegazione saviglianese sarà accompagnata dal presidente dell'Ascom locale, Agostino Gribaudo, e dal direttore, Livio Raballo.

Ricalcando le motivazioni che stanno alla base della protesta, Gribaudo sottolinea che il tempo delle attese è finito e diventa necessario chiedere un deciso cambio di rotta.

«Le imprese, che rappresentano il tessuto produttivo dell'Italia, vogliono esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette a operare ma anche avanzare concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima più positivo e di maggior fiducia nel futuro – dice Gribaudo –. Dal futuro di questo sistema dipende il futuro del Paese».



Qui Confartigianato

SCUOLA DI SARTORIA

Progetto "scuola di sartoria" di Confartigianato Biella: lo scopo dell'iniziativa è quello di trasformare giovani e meno giovani in sarti finiti la cui professionalità, capacità e abilità permetta loro di diventare degli attori per le realtà produttive del settore dell'artigianato-moda. Per poter partecipare i candidati dovranno possedere una forte motivazione e predisposizione verso la professione proposta, tenendo ben presente che il periodo formativo prevede un excursus di tre anni a tempo pieno e che occorrerà partecipare a tutti gli step formativi programmati. Il sarto è un mestiere della tradizione in cui non si può improvvisare! La professionalità, l'abilità e la qualità si ottengono con anni di apprendimento e di esperienza, indispensabile quindi tanta pratica sul campo per poter imparare i canoni indispensabili per portare a compimento questo straordinario e creativo mestiere artigiano. Da qui la necessità di abbinare, affiancando momenti di teoria, ad altri, e sono molti, di assoluta pratica in un contesto aziendale permettendo ai partecipanti, così facendo, di entrare realmente nella bottega artigiana del sarto. Sbocchi professionali: Laboratori sartoriali, reparti modellistici, libera professione sartoriale. Docenze: La docenza sarà affidata a professionisti del settore che daranno un forte taglio pratico al corso, senza tralasciare gli aspetti teorici più importanti legati alla conoscenza merceologia dei tessuti, al figurino ed alla progettazione e confezione di capi.



12

La protesta Oltre alle associazioni di categoria scende in campo anche Michele Marinello (Lega nord). «La riforma mette a rischio molte imprese»

Carrozzeri ossolani contro il decreto: assicurazioni favorite

DOMODOSSOLA - Anche in Ossola si è scatenato il caos a causa dell'art. 8 del decreto "Destinazione Italia" che, in materia di Rc auto, affida alla sola assicurazione la scelta dell'artigiano, officina o carrozzeria al quale far compiere le riparazione della propria auto in caso di sinistro. Associazioni di categoria e carrozzieri sono sul piede di guerra contro un decreto che sembra penalizzarli pesantemente. Anche il Consigliere regionale della Lega nord **Michele Marinello** ha espresso la propria opinione: «La protesta dei carrozzieri non solo è giusta, ma è sacrosanta. Solo in un paese come quello in cui viviamo lo Stato può tentare di imporre una norma così palesemente sbagliata, di parte e anti-liberista, che rischia di creare un'enorme fetta di nuovi disoccupati. Sono contento che l'assessore **Ghiglia** abbia scritto al ministro **Zanonato** per sottolineare la necessità di cambiare tale norma. Gli parlerò e attendo risposte immediate alla sua azione. In ogni caso non è tollerabile che lo Stato con un colpo di mano che assomiglia a quello dei regimi dittatoriali decida di favorire una categoria, quella delle assicurazioni, demolendo una fetta enorme di attività artigiane che danno lavoro a migliaia di persone. Se a ciò aggiungiamo che di certo le assicurazioni, ramo auto, difficilmente sentiranno la crisi visto che le nostre polizze, come dimostrano recenti ricerche, sono le più care d'Europa, il sospetto è che grazie a questa decisione piova sul bagnato. Infatti chi garantirà ai clienti che si troveranno a dover andare solo nell'officina o nella carrozzeria indicata dall'assicurazione che i costi delle stesse assicurazioni non aumenteranno ancora, per altro favorendo anche il fenomeno di chi per necessità non si assicura più? E' ora di dire basta a queste follie romane». E intanto i carrozzieri si sono

mobilitati: il 15 gennaio si è tenuta a Roma una manifestazione nazionale unitaria al Centro Congressi Capranichetta, mentre nei giorni 18, 19 e 20 gennaio c'è stato un presidio davanti alla Prefettura di Torino, per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Abbiamo ascoltato un carrozziere ossolano D. P. che ha un'officina da più di 30 anni e che ha deciso di farsi da portavoce: «Parlano di "liberalizzazione, ma ovviamente si tratta di una finta liberalizzazione. Noi carrozzieri non ci stiamo. Siamo preoccupati perché con questo decreto si rischia di far chiudere tutte le piccole carrozzerie non convenzionate con le assicurazioni, e soprattutto siamo delusi da un Paese che non riconosce più nulla, nemmeno i sacrifici di una vita a chi come me esercita onestamente un mestiere da più di 30anni».

Infine riportiamo una nota nazionale dell'associazione dei Carrozzeri di Confartigianato

«Questa norma - recita il comunicato di categoria - è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le Assicurazioni impongono condizioni contrattuali-capestro che le costringe a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione. Con il provvedimento sulla riforma della Rc Auto si va in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel settore e senza che ciò permetta di realizzare il tanto auspicato calo delle tariffe RC auto». «La norma - aggiunge **Mauro Barbi** delegato della Sezione Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - crea un grave e palese conflitto di interesse in cui ricadono le Assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione».

d.r.



CULTURA PER TUTTI ALL'UNIONE INDUSTRIALE

«Un'offerta culturale innovativa e accessibile a tutti». Così Giancarlo Bonzo, amministratore delegato del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, descrive il programma 2014 degli eventi culturali al via lunedì pomeriggio in via Fanti. I «Caffè Letterari» sono organizzati con il contributo di Lavazza e Società Reale Mutua di Assicurazioni, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Camera di Commercio di Torino, e rappresentano un'occasione di incontro-confronto con autorevoli scrittori italiani e stranieri. A inaugurare il ciclo di appuntamenti, che proseguirà fino a lunedì 10 marzo, sarà Alfio Caruso che presenterà il suo più recente lavoro dal titolo «Cent'anni d'Italia raccontati dalla Nazionale di calcio», edito da Longanesi. Debutterà invece mercoledì 12 febbraio alle 10 il primo dei sei incontri del nuovo ciclo di appuntamenti su temi di attualità e cultura per i Gruppi Seniores delle aziende, organizzato in collaborazione con Confartigianato Imprese Piemonte, l'Anla, l'Ugaf, il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, il Gruppo Seniores Alenia Torino e Caselle e quello di SKF Spa, con il contributo del Gruppo Larc e di Peyrano e con il patrocinio di Camera di Commercio, Città e Provincia di Torino e Regione Piemonte. L'incontro di apertura sarà dedicato al volume «Un anno in Piemonte» del giornalista Beppe Gandolfo.



14

I dati della Confartigianato

L'export delle Terre Alte riesce a battere la crisi

Nelle vallate piemontesi operano 29 mila aziende con 19 mila addetti
 «Servono politiche adeguate per sostenere **la nuova imprenditoria**»

GIANNI GIACOMINO

Le imprese di montagna, oltre 2 milioni in Italia, con il loro export di nicchia, «tengono» il mercato. Si tratta, per lo più, di prodotti tipici legati alla produzione artigianale di chi, negli anni, ha scommesso sulle potenzialità delle Terre Alte ed è rimasto a lavorare in zone impervie, lontano dalla grande distribuzione. Che vuol dire più fatica e minori guadagni.

«Pacchetto montagna»

Nei giorni scorsi il ministro per lo Sviluppo Economico Flavio Zanonato, intervenendo ad un convegno promosso da Confartigianato, ha detto che è necessario ideare un «pacchetto montagna» per affrontare le sfide che si presenteranno. Soprattutto nelle valli piemontesi dove sono attive circa 29 mila aziende che impiegano quasi 19 mila addetti. Da chi distribuisce i piattelli sulle piste di sci a chi confeziona formaggi nella malghe sui pascoli.

Il progetto

Zanonato ha lanciato l'idea di un momento di incontro a livello nazionale con le categorie economiche, i Ministeri, le Regioni e gli Enti locali per ar-

rivare al dunque delle politiche fiscali, e non solo, in tema di specificità montana.

L'obiettivo è mettere in pratica l'articolo 44 della Costituzione, che dispone «provvedimenti a favore delle zone montane». «Il problema non è solo economico, la questione è politica - evidenzia il presidente dell'Uncem Enrico Borghi, alla guida del Gruppo Interparlamentare per lo Sviluppo della Montagna - I temi evidenziati da Zanonato dimostrano la volontà del Governo Letta di agire su temi per troppo tempo dimenticati dai Governi che millantavano di essere federa-

listi e di puntare sui territori.

Che invece, hanno distrutto sistemi di enti locali e dimenticato le istanze di quanti vivono e operano nelle Terre Alte. Questa disattenzione, oggi, viene contrastata, con politiche attive e reali. Con Zanonato possiamo lavorare al disegno di Legge presentato alla Camera che punta a ridare alle Terre Alte un sistema fiscale specifico. In Piemonte esiste già un'associazione che riunisce sessanta giovani imprenditori che hanno avviato imprese nelle aree montane, nei settori dell'agricoltura multifunzionale, dell'artigia-

nato d'eccellenza, del turismo e della ricettività».

Futuro e strategie

Nel rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato si scopre che, nonostante ostacoli naturali, gap infrastrutturali e svantaggi normativi, nei Comuni montani italiani sono attive il 33,8% del totale delle aziende italiane. Soprattutto sulle montagne torinesi lavorano oltre 5300 imprese di costruzioni, 2800 ditte che garantiscono i servizi, e ben 2183 attività manifatturiere.

«Nella provincia di Torino le piccole e medie attività che operano nei territori montani forniscono un considerevole contributo alla nostra bilancia commerciale - illustra Lido Riiba, il presidente di Uncem Piemonte - In Italia 19% dei prodotti venduti all'estero, per un valore di 69,2 miliardi di euro, proviene proprio dalle aree di montagna. E più si sale d'altitudine più cresce la propensione all'export delle imprese, addirittura in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Tra il 2009 e il 2011, infatti, le esportazioni di prodotti realizzati nelle aree montane sono aumentate del 35,6%, rispetto al più 29,9% registrato a livello nazionale. In Piemonte, l'artigianato, con 23.308 aziende, pesa per il 32% sul totale delle imprese montane».





Recupero delle baite

Il patrimonio edilizio delle baite in quota rappresenta uno dei settori sui quali dirottare risorse adeguate nei prossimi anni